

di Carmen Porcelli

gli autisti di veicoli industriali e di mezzi meccanici, è inserita nella lista 1. L'inserimento rende più semplice il riconoscimento di questa malattia tra quelle di origine professionale e introduce l'obbligo della denuncia. Il nesso causale tra la malattia e la professione, in questo caso l'ernia discale, è stato accertato ed è dovuto alle vibrazioni trasmesse al corpo nella guida degli automezzi pesanti. La commissione scientifica, la quale dovrà a breve fissare le tabelle per individuare gli indennizzi, ha rilevato - sulla

ri le cui condizioni di salute non consentivano, o non consentono, di poter arrivare ai termini della pensione. Del resto non considerare questi aspetti, vuol dire anche sottovalutare la questione della sicurezza stradale".

Soffrire di un'ernia discale non vuol dire esser inabili al lavoro, salvo che la forma di cui si è affetti non sia grave. In tal caso, sarà necessario ricorrere a tutte le cure mediche previste. Un altro aspetto che emerge dall'introduzione di questa malattia tra quelle professionali è l'obbligo verso il la-

voratore da parte del datore di lavoro di introdurre tutte quelle misure di prevenzione necessarie al fine di evitare danni permanenti alla salute del dipendente. La commissione scientifica che ha contribuito alla stesura dell'elenco emanato dal ministero del Lavoro ha fatto emergere proprio il nesso causale.

"Prima dell'emanazione del nuovo decreto - spiegano ancora dalla Filt-Cgil - la situazione era ben diversa tanto che i lavoratori colpiti dall'ernia al disco si sono trovati costretti, al fine di vedersi riconosciuta la malattia professionale, ad aprire contenziosi con il datore di lavoro. Poiché molte di queste vertenze sono andate a buon fine, la commissione scientifica ha dovuto associare l'ernia discale agli effetti provocati dalle vibrazioni alle quali un autotrasportatore è sottoposto durante le ore di lavoro".

Autisti: l'ernia del disco malattia professionale

Un decreto riconosce la prima patologia legata al lavoro degli autotrasportatori. A breve una commissione dovrà fissare gli indennizzi



L'ernia del disco è stata identificata come malattia professionale per i camionisti. Nonostante l'attività degli autotrasportatori sia tra le più stressanti e usuranti, quella dell'ernia al disco costituisce, in assoluto, la prima malattia professionale riconosciuta per la categoria. Questa importante conquista è stata sanctificata dal decreto emanato dal ministero del Lavoro e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 12 settembre 2014, n. 212. Nel provvedimento è riportato l'aggiornamento delle malattie professionali che devono essere denunciate così come prevede l'articolo 139 del Testo unico approvato il 30 giugno 1965.

L'elenco delle malattie si divide in tre liste e l'ernia del disco, in qualità di patologia professionale che colpisce maggiormente

base delle numerose vertenze che in questi anni gli autotrasportatori hanno dovuto promuovere per vedersi riconosciuta la malattia professionale - il nesso causale. La segretaria nazionale della Filt Cgil con delega al trasporto merci e logistica, Giulia Guida, ha definito questo risultato come "un grande passo in avanti per una categoria che per il tipo di attività, ore di lavoro e qualità della vita conduce ritmi stressanti". "Il nostro augurio più grande - ha tenuto a precisare Guida - è che questa conquista costituisca l'inizio di una seria riflessione sul fronte delle malattie professionali e usuranti. L'introduzione di questo concetto consentirebbe di accedere a un percorso pensionistico differente. Se fosse stato già introdotto, avremmo tutelato quei lavorato-

Cosa fare in caso di malattia professionale

I lavoratori devono essere sottoposti a visite mediche periodiche per accettare l'insorgenza dell'ernia del disco. Le visite mediche sono in carico al datore di lavoro

Oltre al medico del lavoro, anche quello di base avrà l'obbligo di denunciare la malattia e questo perché l'ernia del disco è stata inserita nella lista 1

Importante è prevenire la malattia rendendo più sicuro l'ambiente di lavoro. Oggi, rispetto agli anni precedenti, le cabine sono più ergonomiche

Il medico dovrà consigliare le cure terapiche più efficaci, ma nei confronti del lavoratore che presenta la patologia è chiaro occorrerà prestare maggiore attenzione

Il lavoratore che sviluppa la malattia professionale è obbligato a consegnare il certificato medico al datore di lavoro entro 15 giorni dalla manifestazione della malattia, altrimenti decade il diritto all'indennizzo relativo al periodo antecedente alla denuncia.

Il datore di lavoro ha l'obbligo di trasmettere la denuncia di malattia professionale all'Inail, con allegato il certificato medico entro i 5 giorni successivi a quello della consegna della segnalazione della malattia professionale da parte del lavoratore

Il datore di lavoro deve indicare obbligatoriamente nella denuncia il codice fiscale del lavoratore, in caso di indicazione mancante o errata, è prevista l'applicazione di una sanzione da euro 25,82 a 129 euro

In caso di denuncia mancata, tardiva, inesatta oppure incompleta la sanzione va da 258 a 7745 euro